

L'allarme del Sap: «Caldaia ancora ko Agenti al freddo»

Servizio a pagina 4



Il sindacato di polizia Sap attacca «Caldaia ancora ko, agenti al freddo»

Il segretario provinciale Guglielmi ha scritto al questore: «Siamo stanchi, bisogna intervenire subito»

L'arrivo del primo freddo porta con sé, come ormai odiosa tradizione, il malfunzionamento all'impianto di riscaldamento del commissariato. Gli agenti sono di nuovo al freddo. E così il **Sindacato autonomo di polizia (Sap)**, nella persona del suo presidente provinciale, Tonino Guglielmi, ha scritto al questore di Bologna per sollecitare un «rapido intervento». Nel frattempo, in via Mazzini è scattato lo stato di agitazione.

«**Quest'anno** eravamo fiduciosi e pensavamo proprio di non dover nuovamente denunciare le inefficienze dell'amministrazione, ma ahinoi ci sbagliavamo – allarga le braccia Guglielmi –. Come purtroppo accade negli ultimi 15 anni, ci tocca nuovamente segnalare un grave disservizio nella caserma Taddeo della Volpe, sede del commissariato e del distaccamento di polizia stradale». Nella lettera, Guglielmi ricostruisce quanto acca-

duto nell'ultimo mese: «Già dal 3 ottobre abbiamo sollecitato una verifica dell'impianto prima della sua accensione. Ci era stato detto che era tutto in ordine e che quest'anno non ci sarebbero stati problemi per le colleghe e i colleghi in servizio negli uffici e negli alloggi. Eravamo entusiasti di questa novità, ma alla prima vera accensione tutto è andato in blocco».

E li sono iniziati i problemi per i circa 60 poliziotti che lavorano in via Mazzini. «La serietà che ci contraddistingue ci ha spinto a non entrare subito a gamba tesa e a trovare una soluzione stimolando i vertici locali affinché si intervenisse in modo serio e risolutivo – prosegue Guglielmi –. I giorni sono passati inesorabili e le temperature notturne sono divenute sempre più basse. Gli uffici a fatica arrivano in mattinata a toccare i 18 gradi e gli alloggi che a tale temperatura nemmeno si avvicinano».

A oggi le caldaie sono danne-

giate, i termosifoni di conseguenza sono spenti, e ai poliziotti sono stati fornite in extremis termosifoni elettrici che rischiano comunque di far saltare l'impianto per sovraccarico.

«Siamo stanchi di essere presi in giro – conclude Guglielmi –. Siamo stanchi di continui interventi tecnici palliativi che durano solo qualche ora. Siamo stanchi di vedere migliaia di euro dei contribuenti spesi senza un vero e proprio indirizzo volto a sanare il problema».

Enrico Agnessi

L'arrivo del primo freddo ha portato con sé, come ormai da odiosa tradizione, il malfunzionamento all'impianto di riscaldamento del commissariato



Peso: 33-1%, 39-32%